In ricordo di padre Tito

in data giugno 15, 2024

Padre Tito morì in odore di santità. In molti dissero di avere ricevuto grazie e persino miracoli. E poi ci sono gli esorcismi. Ricorda il signor Achille: “Tante donne sono arrivate al convento vittime di malefici, indemoniate; in un caso ci fu persino una suora, le cui urla si sentirono per tutto il paese; arrivavano da tutta l’Alta Italia e persino dalla Svizzera per farsi esorcizzare da padre Tito. E venivano liberati. Per vent’anni di fila ho assistito ad una processione continua di persone. La gente mi avvicinava e mi chiedeva se fosse vero che operava miracoli. Ed io rispondevo chiedendo loro se fossero venuti solo mossi dalla curiosità. A volte faceva come Padre Pio, mandava via le persone, diceva loro di tornare un’altra volta. E le benediceva solo quando era certo che fossero realmente pentite. Era come se ti leggesse nell’anima: ti inquadrava subito, gli bastava guardarti negli occhi per capirti”.

“Dopo morto”, ci raccontò il suo amico fidato Coppini, “un giovane ne ha rubato la foto dalla tomba, poi si è pentito e ha confessato. Volevamo fargli una statua ma il regolamento comunale lo impediva. Allora abbiamo pensato di metterne una al cimitero. Ho trovato due scultrici di Monza che si sono prestate gratuitamente per realizzare un’effigie in bronzo; per raccogliere i 15.000 euro necessari per acquistare il materiale ho bussato a tutte le porte, e la gente ha risposto positivamente. Ma la

cipresso secolare. La statua l'abbiamo messa là, al posto dell'albero. 'Se l'è trovato da solo, lo spazio', ha commentato la gente, quando a mezzogiorno di quel 16 giugno, in occasione dell'anniversario della sua morte, abbiamo posato la statua".

Chiediamo infine ad Achille (il cui figlio si è ammalato a dodici anni di tumore) che ricordo gli ha lasciato padre Tito, e la risposta gli esce spontanea dal cuore: "Mi ha ridato la voglia di vivere. Gli stavo vicino per aiutare, tramite lui, la gente che aveva bisogno. Ed è ciò che faccio ancora".